

Demattè: «Noi siamo italiani»

CIVEZZANO – Trentini austriaci o italiani? La questione, a sorpresa, è emersa sabato sera, durante l'assemblea di sezione degli alpini di Civezzano. Ma andiamo con ordine. Alpini numerosi, come sempre, nella sede della «baita». Un'assemblea in cui **Marcello Casagrande** ha ufficializzato l'abbandono della carica di capogruppo. «Avete a disposizione due anni per cercare la persona adatta a fare il capogruppo»: così ha esordito la penna nera per antonomasia, Casagrande, che al rinnovo del direttivo ad inizio 2011, con 45 anni di comando all'attivo, non riproporrà la candidatura ma rimarrà, con cappello alpino, a disposizione.

E così farà il suo vice, il fido **Ettore Molinari**: «Questa è una delle ultime volte che faccio il rendiconto» ha detto il cassiere presentando minuziosamente ancora una volta i conti in attivo. Quindi, gruppo Ana di Civezzano, forte di 169 soci e 39 «amici», è avviato ad un radicale rinnovamento dei vertici, ma senza grossi patemi, perché, ha affermato il presidente sezionale **Giuseppe Demattè**, «il più importante e vero volontariato, quello gratuito, in Trentino rimane quello degli alpini. E sarà ancora così, nonostante il mancato apporto del servizio di leva». Lo ha detto, Demattè, ricordando i 270 gruppi alpini con quasi 250.000 soci.

Poi, ecco la questione dei trentini «austriaci». Demattè ha fatto riferimento alla proposta del gruppo culturale Austriaci d'Italia, guidato da **Alberto Sommadossi**, vicepresidente del Circolo Gaismayr, e da **Massimo Baldi**, giornalista della Rai di Trento, che ha lanciato una campagna per la petizione per far ottenere ai trentini lo status di «Antica popolazione austriaca». «Sono fermamente contrario» ha detto Demattè «e contrario è tutto il movimen-

to alpino. Siamo e rimaniamo esclusivamente italiani». Sul punto, Demattè ha chiesto condivisione e sostegno all'ex sindaco di Civezzano e neo consigliere provinciale **Michele Dallapiccola**, intervenuto, al pari del sindaco reggente **Giovanna Rossi**, per esprimere riconoscenza agli alpini sempre solidali in ambito locale. «Hai scelto la parte politica sbagliata» gli ha risposto, spiazzandolo, Dallapiccola, autonomista del Patt, che comunque ha assicurato «impegno verso una soluzione in rispetto di esigenze e sensibilità di tutti».

In apertura di serata, c'era stato un momento di raccoglimento in ricordo di soci e amici andati avanti, con menzione per i più recenti **Carlo Leveghi** (socio anziano), **Gilberto Fronza** e **Cesare Molinari**, validissimo collaboratore e consigliere anziano. Il capogruppo ha quindi ripercorso le tappe giovanili della Medaglia d'oro **Ferruccio Stefanelli** e della Medaglia d'argento **Giorgio Manzardo**.

Molti gli impegni assolti nel 2008, altrettanti quelli in calendario 2009, ricordati con precisione dal segretario **Danilo Dorigoni**. Nel settembre scorso si sono festeggiati gli 80 anni del Gruppo ed è stata inaugurata la nuova struttura per la cucina. Primi impegni nel 2009 saranno l'accoglienza, in febbraio, dell'arcivescovo **Luigi Bressan** in visita pastorale e il carnevale, con i Carabinieri in congedo.

Con il cappello alpino d'oro sono stati premiati i soci **Albino Alessandrini**, **Lino Eccel**, **Bruno Marconi**, **Orlando Ochner**, **Romano Pontalti** e **Ferruccio Sartori**. Targa con dedica invece per **Carla Betti** (madrina del gruppo), **Silvana Bampi** e agli amici **Luigi Anderle**, **Tullio Carresia**, **Giovanni Caldonazzi**, **Luciano Debiasi**, **Narciso Dorigoni** e **Giulio Facchinelli**. U. Ca.

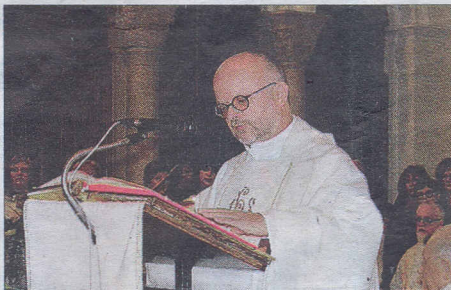


Sopra, gli alpini di Civezzano in assemblea. A destra il presidente sezionale degli alpini di Trento, Giuseppe Demattè con il capogruppo (a sinistra) Marcello Casagrande (foto Umberto Caldonazzi)



Baselga di Piné | La comunità ha accolto in musica il nuovo pastore

Benvenuto don Stefano, parroco «brasilian»



La prima messa pinetana di don Stefano Volani

BASELGA DI PINÉ – «Scusatemi per il mio accento brasiliano, ma presto saprò diventare un vero pinetano». Così don **Stefano Volani**, ha salutato ieri pomeriggio a Baselga, di Piné le quattro comunità parrocchiali (Baselga, Miola, Rizzolaga e Faida) che sarà chiamato a guidare come nuovo pastore. Accolto già lungo la provinciale dal corpo dei vigili del fuoco volontari di Baselga, ed accompagnato in chiesa dalle note del gruppo bandistico folk pinetano, don Stefano è stato salutato dalle parole del sindaco **Sergio Anesi** e di **Stefano Mattivi**, rappresentante dei consigli pastorali.

Davanti a quasi 500 fedeli è stato il decano di Piné-Civezzano don **Guido Corradini**, accanto

a lui altri 18 sacerdoti trentini, a consegnare simbolicamente al nuovo parroco le chiavi parrocchiali ed a guidare la cerimonia d'insediamento. Accompagnato da alcuni familiari Stefano Volani, 51 anni, originario di Volana, impegnato sino a poche settimane come parroco nella comunità di Salvador de Bahia, ha voluto ricordare ieri l'anziana madre che ha voluto accompagnarlo nel suo ingresso a Piné. «Conto sull'aiuto dei giovani – si è augurato don Volani – ma anche sulla collaborazione di molti parrocchiani, per me è un'esperienza nuova ed importante, ma sono convinto che insieme potremo realizzare un grande progetto, aiutati dalla fede e dalla carità reciproca». Tra i segni di benvenuto consegnati dalle quattro comunità di Baselga a don Stefano un libro della storia e le tradizioni locali ed una brocca di vetro simbolo della purezza dell'acqua e l'anima dei Pinetani. Dopo la cerimonia di insediamento, tutti i parrocchiani hanno potuto salutare don Stefano presso l'oratorio parrocchiale di Baselga, in un simpatico momento conviviale. Inizia ora per le quattro parrocchie pinetane una nuova avventura comunitaria di accoglienza e partecipazione, dove i laici dovranno essere partecipi ed uniti accanto al loro unico pastore.